

Allegato tecnico per la definizione di criteri, modalità e linee di intervento per l'utilizzo del Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione

Al fine di garantire la completa attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 688 e 689, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono stabiliti i criteri, le modalità di riparto e le linee di azione/intervento per il Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (da ora Fondo DNA) nonché i criteri per la valutazione e il monitoraggio dell'impiego delle somme.

1. CRITERI DI RIPARTO

a) Le Regioni e le Province Autonome, ai sensi dell'art. 1 della Legge 234 del 2021, predispongono **Linee di attività** mediante Piani di attività biennali volti al miglioramento dell'assistenza alle persone con DNA, sia in termini di efficacia clinica che di adeguamento organizzativo, quali:

- prevedere, garantire e stabilizzare livelli minimi di cura di base in ogni Regione/Provincia Autonoma con la costituzione di una rete ambulatoriale integrata, multiprofessionale, competente e formata, che svolga funzione di filtro per l'orientamento ai setting di cura più appropriati ed ai successivi livelli di intensità terapeutica, in linea con quanto indicato dal Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025 che prevede un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato, con al centro la persona attraverso azioni rivolte a migliorare l'Health literacy, l'empowerment e l'engagement degli individui sviluppando relazioni di fiducia con le figure del sistema sociosanitario attraverso interventi che prevedano:
 - l'identificazione di una équipe multidisciplinare integrata dedicata con tutte le figure professionali già previste nei documenti di consenso
 - la pianificazione di azioni che consentano l'intercettazione precoce degli esordi in modo da ridurre il ricorso a interventi più intensivi quando non appropriati;
 - il mantenimento dei pazienti il più possibile prossimali al territorio di residenza per favorire sia l'intensità che la continuità delle cure;
 - la garanzia di una rete dei servizi con progetti di prevenzione e promozione della salute e di cura sia per target di popolazione a rischio che per i pazienti con lunga durata di malattia e alto rischio di complicanze mediche;
 - il potenziamento delle disponibilità di posti in strutture residenziali a carattere terapeutico e riabilitativo.
- definire e garantire trattamenti *Evidence Based* da applicare in un percorso di cura (PDTA) appropriato per i DNA;
- promuovere l'applicazione in tutte le realtà regionali di un percorso terapeutico specialistico integrato in condizione di urgenza metabolica e nutrizionale dedicato alle persone che soffrono di DNA e accedono in Pronto Soccorso in linea con quanto indicato "Percorso Lilla" del Ministero della Salute, per una valutazione adeguata e approfondita, la definizione di un programma di trattamento, l'invio a strutture specialistiche di riferimento;
- realizzare in ambito aziendale/provinciale eventi di formazione rivolti a tutti gli operatori implicati a vario titolo nella gestione della problematica DNA al fine di porre gli interventi in linea con i più moderni e accreditati protocolli operativi e terapeutici garantendo agli stessi alti livelli di appropriatezza e di efficacia. In particolare la formazione clinica dovrà essere svolta presso strutture



pubbliche presenti nel Servizio Sanitario Regionale dedicate alla diagnosi ed alla cura dei DNA;

- garantire il coinvolgimento della famiglia dei pazienti nel percorso diagnostico-terapeutico, la loro informazione e responsabilizzazione al piano di intervento con l'obiettivo di creare un ambiente che influenzi positivamente il comportamento alimentare del proprio figlio quando tornerà a casa, di migliorare la comunicazione tra i membri della famiglia e di sviluppare strategie funzionali per gestire le eventuali crisi;

Le azioni e le linee di intervento di cui al punto 1 lettera a) dei Piani di progetto biennali devono essere predisposte e strutturate secondo quanto già raccomandato in letteratura dalle Linee Guida, dalle raccomandazioni espresse dalla Comunità scientifica a livello nazionale ed internazionale e dai documenti di indirizzo del Ministero della Salute.

2. CRITERI DI DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Il finanziamento complessivo, pari ad euro 25 milioni, con dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022 e di 10 milioni di euro per l'anno 2023 è ripartito sulla base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2021.

La quota di € 25.000.000 è erogata per il biennio alle Regioni e Province Autonome per la realizzazione delle attività e degli interventi di cui al punto 1, lettera a) dei "Criteri di riparto".

La suddetta quota di cui alla lettera è ripartita secondo la Tabella allegata. (Tab.1)

In particolare, le somme da erogare a ciascuna Regione e Provincia Autonoma dovranno prevedere quale criterio d'elezione, secondo quanto concordato con Regioni, Province Autonome, Associazioni e Società scientifiche di settore nel corso delle riunioni dell'8 febbraio e del 17 febbraio 2021, la popolazione di fascia di età 10-45 anni.

La prima parte dell'importo (anno 2022) complessivamente pari a € 15.000.000, corrispondente al 60% del finanziamento totale, è ripartita tra Regioni e le Province Autonome a seguito dell'invio del piano operativo biennale di attività che le singole Regioni e Province Autonome devono presentare al Ministero della Salute entro 60 giorni dall'acquisizione dell'Intesa, predisposto sulla base del format allegato alla presente Intesa e come condiviso con il Gruppo tecnico-scientifico costituito presso la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute con Decreto 24 marzo 2022 e costituito da rappresentanti del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di sanità, da Referenti regionali e delle Province autonome individuati in tema di DNA e dalle Associazioni e Società scientifiche di settore maggiormente rappresentative sul territorio nazionale.

I Piani operativi biennali devono essere predisposti in modo da dare contezza delle quote di finanziamento destinate specificamente alle attività e quelle destinate agli investimenti di risorse umane.

La seconda parte dell'importo (anno 2023), complessivamente pari a € 10.000.000 corrispondente al 40% del finanziamento totale, è erogata alle singole Regioni e Province autonome entro il 5 dicembre 2023 sulla base di una relazione sulle attività svolte e di una rendicontazione attestante l'impegno/spesa di almeno l'80% della prima quota erogata da presentare, improrogabilmente, entro il 31 ottobre 2023.

Entro il 31 ottobre 2024 le Regioni e Province Autonome trasmettono una relazione e una rendicontazione finanziaria finale sulle attività svolte e sulle spese sostenute con le risorse di cui alle legge 234/2021.

Il Gruppo tecnico-scientifico di cui al Decreto 24 marzo 2022 procede alla valutazione del rapporto tecnico finale su ciascun Piano operativo biennale di attività delle Regioni e Province Autonome.



Ad esito delle dovute verifiche contabili e comunque entro il 30 dicembre 2024, il Ministero della Salute invia una richiesta formale di restituzione delle somme corrisposte e non spese, alle Regioni e Province Autonome che non avranno utilizzato i fondi;

Ciascuna Regione e Provincia Autonoma si impegna a restituire le somme ricevute e non spese, entro il 30 aprile 2025, secondo le modalità indicate dal Ministero della salute nella richiesta formale di restituzione delle stesse.

3. ACQUISIZIONE E MONITORAGGIO DEI PIANI

All'acquisizione dei piani di cui al punto 1 lettera a) il Gruppo tecnico-scientifico di cui al Decreto del 24 marzo 2022, o un suo sottogruppo individuato ad hoc, procede a verificare la coerenza con il format di progettazione rispetto alle linee di intervento previste.

Al monitoraggio dei Piani procede il medesimo Gruppo tecnico-scientifico sulla base dei seguenti criteri:

- Coerenza organizzativa degli interventi proposti
- Fattibilità tecnica e finanziaria
- Appropriatezza degli interventi proposti sulla base delle evidenze scientifiche
- Innovatività delle soluzioni proposte

Per quanto concerne l'attività di monitoraggio, il Gruppo tecnico-scientifico di cui al Decreto del 24 marzo 2022 con cadenza annuale procede ad acquisire, da parte delle Regioni e Province Autonome, dei *Report* sulle attività svolte e le spese sostenute/impegnate, al fine di avere contezza dei seguenti aspetti:

- punti di forza eventualmente trasferibili in altre realtà regionali;
- eventuali criticità;
- necessaria ripianificazione delle attività;
- obiettivi raggiunti/obiettivi riparametrati.

Sia in fase di valutazione che di monitoraggio il Gruppo tecnico-scientifico di cui al Decreto del 24 marzo 2022, può prevedere un confronto tecnico con i referenti progettuali regionali.



Tabella 1

Tipo di Indicatore demografico	Percentuale su totale nazionale	IMPORTO	QUOTA PRIMO ANNO	QUOTA SECONDO ANNO
Piemonte	7,37%	1.842.500,00	1.105.500,00	737.000,00
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	0,21%	52.500,00	31.500,00	21.000,00
Liguria	2,67%	667.500,00	400.500,00	267.000,00
Lombardia	16,78%	4.195.000,00	2.517.000,00	1.678.000,00
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	0,87%	217.500,00	130.500,00	87.000,00
Provincia Autonoma Trento	0,91%	227.500,00	136.500,00	91.000,00
Veneto	8,20%	2.050.000,00	1.230.000,00	820.000,00
Friuli-Venezia Giulia	2,07%	517.500,00	310.500,00	207.000,00
Emilia-Romagna	7,55%	1.887.500,00	1.132.500,00	755.000,00
Toscana	6,31%	1.577.500,00	946.500,00	631.000,00
Umbria	1,49%	372.500,00	223.500,00	149.000,00
Marche	2,57%	642.500,00	385.500,00	257.000,00
Lazio	9,59%	2.397.500,00	1.438.500,00	959.000,00
Abruzzo	2,19%	547.500,00	328.500,00	219.000,00
Molise	0,51%	127.500,00	76.500,00	51.000,00
Campania	9,27%	2.317.500,00	1.390.500,00	927.000,00
Puglia	6,58%	1.645.000,00	987.000,00	658.000,00
Basilicata	0,93%	232.500,00	139.500,00	93.000,00
Calabria	3,14%	785.000,00	471.000,00	314.000,00
Sicilia	8,06%	2.015.000,00	1.209.000,00	806.000,00
Sardegna	2,73%	682.500,00	409.500,00	273.000,00
		25.000.000,00	15.000.000,00	10.000.000,00

25000000



Allegato 1a - Format di progettazione

(Da redigere su carta intestata della Regione/Ente attuatore proponente)

Spett.le
Ministero della Salute
Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria
Ufficio 6, Prevenzione delle dipendenze, doping e salute mentale
Ufficio, 1 Affari generali e segreteria tecnico-organizzativa
Via Giorgio Ribotta, 5
00144 ROMA
dgprev@postacert.sanita.it

La Regione/Provincia Autonoma (o l'Ente Attuatore..... in rappresentanza della Regione.....) nella persona di *(indicare il soggetto autorizzato alla sottoscrizione della presente domanda)*, intende presentare un Piano biennale di attività conforme ai criteri e alle modalità di cui all'intesa sancita tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 1, comma 689 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 sul Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, istituito presso il Ministero della Salute.

Il Piano di attività (*titolo del Piano di intervento*) avrà come coordinatore regionale/provinciale (dirigente/funziionario): *(indicare nome, cognome, qualifica, struttura di appartenenza)*; come responsabile scientifico: *(indicare nome, cognome, qualifica, struttura di appartenenza)*.

(Il soggetto autorizzato alla sottoscrizione) consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro nel caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, dichiara di non avere richiesto ed ottenuto a fronte del presente progetto altri incentivi pubblici nazionali o internazionali.

Si allega la seguente documentazione, redatta in conformità a quanto previsto dal Ministero della Salute:

- ☐ progetto esecutivo;
- ☐ piano finanziario;
- ☐ curriculum vitae del responsabile scientifico (curriculum europeo).

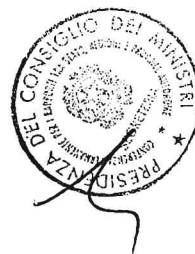
Il responsabile dei rapporti istruttori/amministrativi è: *(qualifica, recapiti, e-mail e telefoni)*.

Distinti saluti

(sede, data)

Il Rappresentante legale

(firma digitale)



Scheda di Progettazione

PIANO DI ATTIVITA'	
1	TITOLO DEL PIANO DI ATTIVITA' PER ESTESO

2	REGIONE/PA COORDINATRICE DEL PIANO DI ATTIVITA'
---	--

3	RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PIANO DI ATTIVITA'	<i>Cognome Nome Responsabile</i>	
		<i>Ruolo e qualifica</i>	
		<i>Recapiti telefonici</i>	
		<i>e- mail</i>	

4	COORDINATORE REGIONALE/PROVINCIALE DEL PIANO DI ATTIVITA'	<i>Cognome Nome Responsabile</i>	
		<i>Ruolo e qualifica</i>	
		<i>Recapiti telefonici</i>	
		<i>e- mail</i>	

5	DURATA COMPLESSIVA DEL PIANO DI ATTIVITA'	Data inizio prevista	Data termine prevista

6	OBIETTIVO GENERALE	Obiettivo specifico/attività specifiche 1:
		Obiettivo specifico/attività specifiche 2.
		Obiettivo specifico/attività specifiche 3.
	

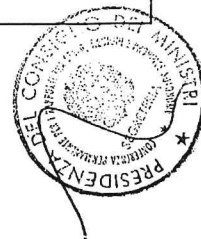


DESCRIZIONE LINEE ATTIVITA'/OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO		
Obiettivi	Azioni/linee di attività	Indicatori di esito/processo
7 Obiettivo/attività specifiche 1	<i>Azioni/linee di attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico/attività specifica</i>	
Obiettivo/attività specifiche 2		



	Obiettivo/attività specifiche 3		
	Obiettivo/attività specifiche		

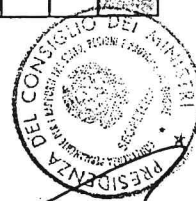
RISULTATI ATTESI	
<i>A breve termine, che indicano i miglioramenti apportati all'esperienza esistente</i>	
<i>A lungo periodo, a cui tendere, raggiungibili al termine del progetto</i>	



COORDINATORE REGIONALE/PROVINCIALE DEL PROGETTO:		
RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1 /Ente attuatore	Referente	Compiti
		- - -
Unità Operativa 2	Referente	Compiti
		- - -
Unità Operativa	Referente	Compiti
		- - -

CRONOPROGRAMMA

	Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Obiettivo/attività specifico 1	Azione 1																								
	Azione 2																								
	Azione 3																								
	Azione 4																								
Obiettivo /attività specifico 2	Azione 1																								
	Azione 2																								
	Azione 3																								
	Azione 4																								
Obiettivo specifico 3	Azione 1																								
	Azione 2																								
Obiettivo specifico 4	Azione 1																								



PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa 1/REGIONE-PROVINCIA-ENTE ATTUATORE (Inserire la denominazione dell'UO)		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
Personale	-	-
-	-	-
-	-	-
Beni -	-	-
-	-	-
-	-	-
Servizi	-	-
-	-	-
-	-	-
Missioni	-	-
-	-	-
-	-	-
Spese generali	-	-
-	-	-

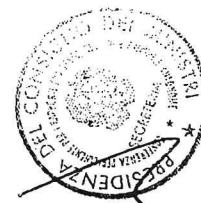
Unità Operativa 2 (Inserire la denominazione dell'UO)		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
Personale	-	-
-	-	-
-	-	-
Beni -	-	-
-	-	-
-	-	-
Servizi	-	-
-	-	-
-	-	-
Missioni	-	-
-	-	-
-	-	-
Spese generali	-	-
-	-	-



Unità Operativa ...(Inserire la denominazione dell'UO)		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	- - -	-
<i>Beni -</i> - -	- - -	-
<i>Servizi</i> -	- -	-
<i>Missioni</i> -	- -	-
<i>Spese generali</i> -	- -	-

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Totale in €
<i>Personale</i>	
<i>Beni</i>	
<i>Servizi</i>	
<i>Missioni</i>	
<i>Spese generali</i>	
Totale	





Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

**Guida alla redazione dei Piani di attività
di Regioni e Province Autonome
(Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e
dell'Alimentazione)***

**ai sensi dell'articolo 1, commi 688 e 689, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.*



Pianificazione del Piano di attività

Nell'elaborazione e attivazione del Piano di attività biennale, le Regioni e Province Autonome sono tenute a compilare tutti i campi presenti nella scheda di progetto e ad individuare uno o più ambiti di interesse con i relativi obiettivi specifici/specifiche linee di attività, indicatori, tempi di realizzazione, risultati attesi e risorse impiegate.

Finalità del Piano di attività

Sperimentazione, per un biennio, di interventi finalizzati al miglioramento dell'assistenza alle persone con DNA, sia in termini di efficacia clinica che di adeguamento organizzativo, con il coinvolgimento dei servizi territoriali, delle istituzioni presenti nel territorio, del volontariato e degli enti del Terzo settore senza scopo di lucro.

Le azioni e le linee di intervento dei Piani devono essere predisposte e strutturate secondo quanto già raccomandato in letteratura dalle Linee Guida, dalle raccomandazioni espresse dalla Comunità scientifica a livello nazionale ed internazionale e dai documenti di indirizzo del Ministero della Salute.

STRUTTURA GENERALE DEL PIANO

La struttura generale è riportata nella griglia sottostante.

GRIGLIA DI PROGETTAZIONE	FORMATO DOCUMENTO
DATI GENERALI (titolo, responsabile regionale e scientifico)	1 pagina
DESCRIZIONE LINEE ATTIVITA' (obiettivi generali e specifici/ linee di attività specifiche)	secondo necessità
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE E REFERENTI	max 1 pagina per l'elenco delle unità operative
VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DELL'OBIETTIVO GENERALE E DI OGNI OBIETTIVO SPECIFICO	secondo necessità
CRONOGRAMMA	
PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA E PIANO FINANZIARIO GENERALE	secondo necessità



DATI GENERALI

Indicare il titolo per esteso del Piano di attività, la Regione/Provincia autonoma coordinatrice, il responsabile scientifico del piano, il coordinatore regionale/provinciale del Piano, il responsabile dei rapporti istruttori/amministrativi.

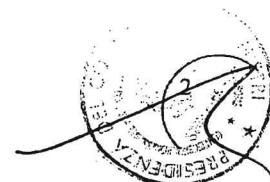
DESCRIZIONE LINEE ATTIVITA' OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI, e REFERENTI

Al riguardo, si specifica che le linee di attività da predisporre mediante Piani di intervento biennali regionali, sono volti al miglioramento dell'assistenza alle persone con DNA, sia in termini di efficacia clinica che di adeguamento organizzativo.

Nell'elaborazione e attivazione del Piano, le Regioni e Province Autonome sono tenute a compilare tutti i campi presenti nella scheda di progetto e ad individuare uno o più ambiti di interesse con i relativi obiettivi/attività specifiche, indicatori, tempi di realizzazione, risultati attesi e risorse impiegate. Le Regioni e le Province Autonome potranno anche avvalersi di enti attuatori del S.S.N. quali le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere-Universitarie o Policlinici Universitari, IRCCS presenti nel territorio. Ogni Regione/Provincia Autonoma/Ente attuatore potrà presentare una sola proposta.

Ciascuna Regione/PA, in relazione allo stato dei propri servizi, del finanziamento previsto e delle rispettive priorità che intende accordare, dovrà garantire, con le azioni e le linee di intervento proposte nei suddetti Piani, il raggiungimento di uno o più dei seguenti obiettivi:

1. *prevedere, garantire e stabilizzare livelli minimi di cura di base in ogni Regione/Provincia Autonoma con la costituzione di una rete ambulatoriale integrata, multiprofessionale, competente e formata, che svolga funzione di filtro per l'orientamento ai setting di cura più appropriati ed ai successivi livelli di intensità terapeutica in linea con quanto indicato dal Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025 che prevede un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato, con al centro la persona attraverso azioni rivolte a migliorare l'Health literacy, l'empowerment e l'engagement degli individui sviluppando relazioni di fiducia con le figure del sistema sociosanitario attraverso interventi che prevedano:*
 - *l'identificazione di una équipe multidisciplinare integrata dedicata con tutte le figure professionali già previste nei documenti di consenso*
 - *la pianificazione di azioni che consentano l'intercettazione precoce degli esordi in modo da ridurre il ricorso a interventi più intensivi quando non appropriati;*
 - *il mantenimento dei pazienti il più possibile prossimi al territorio di residenza per favorire sia l'intensità che la continuità delle cure;*
 - *la garanzia di una rete dei servizi con progetti di prevenzione e promozione della salute e di cura sia per target di popolazione a rischio che per i pazienti con lunga durata di malattia e alto rischio di complicanze mediche;*
 - *il potenziamento delle disponibilità di posti in strutture residenziali a carattere terapeutico e riabilitativo*
2. *definire e garantire trattamenti Evidence Based da applicare in un percorso di cura (PDTA) appropriato per i DNA;*
3. *promuovere l'applicazione in tutte le realtà regionali di un percorso terapeutico specialistico integrato in condizione di urgenza metabolica e nutrizionale dedicato alle persone che soffrono di DNA e accedono in Pronto Soccorso in linea con quanto indicato "Percorso Lilla" del Ministero della Salute, per una valutazione adeguata e approfondita, la definizione di un programma di trattamento, l'invio a strutture specialistiche di riferimento. Promuovere la formazione del personale sanitario;*



4. *realizzare in ambito aziendale/provinciale eventi di formazione rivolti a tutti gli operatori implicati a vario titolo nella gestione della problematica DNA al fine di porre gli interventi in linea con i più moderni e accreditati protocolli operativi e terapeutici garantendo agli stessi alti livelli di appropriatezza e di efficacia. In particolare la formazione clinica dovrà essere svolta presso strutture pubbliche presenti nel Servizio Sanitario Regionale dedicate alla diagnosi ed alla cura dei DNA;*
5. *garantire il coinvolgimento della famiglia dei pazienti nel percorso diagnostico-terapeutico, la loro informazione e responsabilizzazione al piano di intervento con l'obiettivo di creare un ambiente che influenzi positivamente il comportamento alimentare del proprio figlio quando tornerà a casa, di migliorare la comunicazione tra i membri della famiglia e di sviluppare strategie funzionali per gestire le eventuali crisi;*

Le linee di attività dovranno essere redatte utilizzando il format dedicato secondo le indicazioni di seguito riportate:

- sarà opportuno descrivere in modo sintetico ed esauriente l'ambito istituzionale e programmatico (piani regionali, piani aziendali, altro) di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti;
- la proposta deve dimostrare la conoscenza del contesto con l'individuazione del territorio di riferimento nel quale viene sviluppato il Piano di intervento, l'analisi della popolazione interessata e della fascia di età individuata dall' intesa sancita;
- sarà opportuno la descrizione delle esperienze esistenti a livello di Regione/Provincia Autonoma che possano costituire la base della sperimentazione degli interventi proposti quale contributo al Piano;
- nell'indicare una o più soluzioni/interventi, tra quelle per le quali sussistono evidenze, si dovrà esplicitarne l'impatto sul sistema sanitario, ad esempio, in termini di maggiore disponibilità di informazioni, diffusione e sostegno di evidenze, miglioramento della qualità assistenziale, aumento della capacità di risposta, aumento dell'offerta di formazione, ecc. Sarà altresì opportuno descrivere i metodi e l'approccio con il quale si intendono attuare le soluzioni proposte;
- la proposta dovrà valutare l'applicabilità del processo di intervento e la trasferibilità o replicabilità dell'efficacia dell'intervento, o di parte di esso, in altre località della Regione/Provincia Autonoma o esterne ad essa, nonché nella pratica generale del servizio sanitario nazionale;
- la proposta dovrà evidenziare i punti di forza che ne garantiscono l'effettiva realizzazione e indicare strategie/azioni che ne permetteranno l'implementazione ma anche individuare le criticità che potrebbero insorgere indicando strategie/azioni previste per la loro riduzione o risoluzione;
- per fattibilità si intende la capacità delle risorse (umane, strumentali, finanziarie, organizzative) di acquisire e mettere in atto le soluzioni proposte per implementare le attività, mentre per criticità si intendono gli elementi del contesto che potrebbero ritardare oppure ostacolare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati;
- sarà necessario descrivere le fasi e le azioni previste per tutta la durata del Piano, riportando le stesse nel cronoprogramma e definire, per ciascuna azione/obiettivo individuato, indicatori e standard di risultato;
- le proposte dovranno essere predisposte e strutturate coerentemente con quanto raccomandato in letteratura dalle Linee Guida, dalle raccomandazioni espresse dalla Comunità scientifica a livello nazionale ed internazionale e dai documenti di indirizzo del Ministero della Salute;
- in questa parte del piano è opportuno esplicitare l'eventuale aggregazione di più regioni/province autonome su singole aree progettuali.



Ogni obiettivo specifico, coincidente con le linee di attività soprariportate, andrà definito con precisione specificando le attività previste per il suo raggiungimento.

Per ciascun obiettivo specifico sarà necessario indicare lo standard di risultato che ci si attende e individuare un indicatore di risultato che consenta, una misurazione oggettiva dello stato di avanzamento e del raggiungimento delle finalità previste

Le Regioni e le Province Autonome sono invitate a individuare risultati attesi, a breve e a lungo termine, strettamente correlati agli obiettivi individuati. Pertanto, i risultati attesi si riferiranno ai percorsi avviati o in evoluzione rispetto all'esistente.

Relativamente alle unità operative, si segnala che qualora siano previsti dei soggetti privati, la sentenza della Corte di Giustizia Europea n.159 del 19/12/2012 ha richiamato al rispetto delle normative comunitarie in materia di appalti pubblici (Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n.163).

Pertanto nel caso di coinvolgimento di uno o più soggetti privati sarà necessario esplicitare nel piano le modalità con le quali verrà garantito il rispetto della normativa vigente.

Nel caso di eventuali procedure di gara per la scelta del contraente non ancora completate, non sarà possibile indicare nel piano esecutivo un soggetto specifico, ma dovranno essere indicati i requisiti e le caratteristiche che il soggetto privato dovrà possedere. Si ribadisce che tali eventuali procedure non potranno costituire motivo di ritardo per l'avvio delle attività.

VALUTAZIONE, MONITORAGGIO e CRONOPROGRAMMA

Ai fini di una descrizione appropriata di quanto richiesto, si rammenta di tener conto di quanto previsto nell'Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni ai sensi dell'articolo 1, commi 688 e 689, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e del decreto direttoriale 24 marzo 2022 di istituzione del Gruppo tecnico-scientifico per la definizione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi previsti nella suddetta Intesa. Nello specifico:

- ✓ coerenza organizzativa degli interventi proposti
- ✓ fattibilità tecnica e finanziaria
- ✓ appropriatezza degli interventi proposti sulla base delle evidenze scientifiche
- ✓ innovatività delle soluzioni proposte

Si rappresenta, inoltre, la necessità di considerare nel piano di attività e quindi anche nel cronoprogramma, tutte quelle azioni volte a:

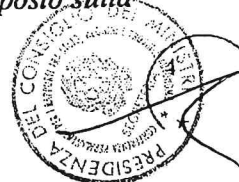
- sottoscrivere eventuali ulteriori accordi di collaborazione con le unità operative del piano;
- l'espletamento delle procedure per il reclutamento del personale da utilizzare nel piano.

Si rammenta che, ai fini del monitoraggio, il Gruppo tecnico-scientifico di cui al decreto direttoriale 24 marzo 2022 procede con cadenza annuale ad acquisire, da parte delle Regioni e delle Province Autonome, dei report sulle attività svolte e sulle spese sostenute al fine di avere contezza dei seguenti aspetti:

- ✓ punti di forza eventualmente trasferibili ad altre realtà regionali
- ✓ eventuali criticità
- ✓ necessarie ripianificazioni delle attività
- ✓ obiettivi raggiunti/ obiettivi riparametrati

Relativamente alle modalità di erogazione del fondo, si ricorda che vanno considerate le scadenze previste dall'allegato 1 dell'Intesa di seguito riportate:

La prima parte dell'importo (anno 2022) complessivamente pari a € 15.000.000, corrispondente al 60% del finanziamento totale, è ripartita tra Regioni e le Province Autonome a seguito dell'invio del piano operativo biennale di attività che le singole Regioni e Province Autonome devono presentare al Ministero della Salute entro 60 giorni dall'acquisizione dell'Intesa, predisposto sulla



base del format allegato alla presente Intesa e come condiviso con il Gruppo tecnico- scientifico costituito presso la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute con Decreto 24 marzo 2022 e costituito da rappresentanti del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di sanità, da Referenti regionali e delle Province autonome individuati in tema di DNA e dalle Associazioni e Società scientifiche di settore maggiormente rappresentative sul territorio nazionale.

I Piani operativi biennali devono essere predisposti in modo da dare contezza delle quote di finanziamento destinate specificamente alle attività e quelle destinate agli investimenti di risorse umane.

La seconda parte dell'importo (anno 2023), complessivamente pari a € 10.000.000 corrispondente al 40% del finanziamento totale, è erogata alle singole Regioni e Province autonome entro il 5 dicembre 2023 sulla base di una relazione sulle attività svolte e di una rendicontazione attestante l'impegno/spesa di almeno l'80% della prima quota erogata da presentare, improrogabilmente, entro il 31 ottobre 2023

Entro il 31 ottobre 2024 le Regioni e Province autonome trasmettono una relazione e una rendicontazione finanziaria finale sulle attività svolte e sulle spese sostenute con le risorse di cui alle legge 234/2021.

Il Gruppo tecnico-scientifico di cui al Decreto 24 marzo 2022 procede alla valutazione del rapporto tecnico finale su ciascun Piano operativo biennale di attività delle Regioni e Province Autonome.

Ad esito delle dovute verifiche contabili e comunque entro il 30 dicembre 2024, il Ministero della Salute invia una richiesta formale di restituzione delle somme corrisposte e non spese, alle Regioni e Province Autonome che non avranno utilizzato i fondi;

Ciascuna Regione e Provincia Autonoma si impegna a restituire le somme ricevute e non spese, entro il 30 aprile 2025, secondo le modalità indicate dal Ministero della salute nella richiesta formale di restituzione delle stesse.

Il rapporto tecnico verrà elaborato indicando le azioni svolte nel periodo di riferimento, allo scopo di monitorare lo stato di avanzamento del piano, rispetto alla sequenza temporale prevista nel cronoprogramma; mentre il rapporto finanziario dovrà descrivere le spese sostenute nel periodo di riferimento per ogni voce inclusa nel piano finanziario.

PIANO FINANZIARIO

Per ogni unità operativa sarà necessario indicare:

- a) nome dell'unità operativa;
- b) importo;
- c) descrizione della spesa;
- d) rationale della spesa.

In particolare relativamente al punto d) sarà necessario per ogni voce dare una breve descrizione circa le ragioni e le necessità che spingono a sostenere quella determinata spesa, dalla quale emergano le correlazioni con le attività sostenute per il raggiungimento degli obiettivi, ivi comprese per le spese generali

Esempio:

Voce	Descrizione	Razionale della spesa
Personale	- statistico	- analisi ed elaborazione dei dati



Beni	-acquisizione di materiali di consumo, attrezzature e fornitura di beni connessi alla realizzazione del piano	- Attrezzature software, hardware.
Servizi	-organizzazione incontri/convegni/eventi formativi - noleggio di attrezzature (esclusivamente per la durata del piano)	- acquisizione di servizi funzionali alla realizzazione del piano
Missioni	- spese di viaggio e soggiorno	- missioni svolte per la partecipazione a riunioni necessarie per l'avanzamento del piano
Spese generali	- costi indiretti	- spese di cancelleria/telefoniche/energia ecc., sostenute dall'ente per la gestione amministrativa del piano

Il piano finanziario generale sarà il risultato della sommatoria di ciascuna voce di spesa.

Tutti i costi dovranno essere documentabili, trasparenti e suddivisi per voci, nel rispetto di pertinenza, congruità e coerenza. Per ogni voce di spesa sarà necessario garantire il rispetto del principio di economicità proprio della pubblica amministrazione. A titolo di esempio, non verranno ammesse a rimborso spese per l'acquisto di attrezzature informatiche (ad es. personal computer) aventi caratteristiche e prestazioni al di sopra di quelle necessarie alla realizzazione del piano.

Si segnala la necessità di effettuare già nella fase progettuale un'analisi completa dei costi, al fine di pervenire ad un piano finanziario definitivo.

Per le voci di spesa, si chiarisce che:

Personale

Relativamente a questa voce si precisa che ogni Regione e Provincia Autonoma, nell'ambito delle rispettive norme regionali e di quelle nazionali, opera autonomamente assicurando il corretto espletamento delle procedure di reclutamento del personale esterno e/o interno da destinare al piano di intervento.

Nel piano finanziario, per tale voce, dovranno essere specificate le singole figure professionali senza indicare il relativo corrispettivo; l'importo da inserire a tale voce dovrà essere, infatti, solo quello complessivo.

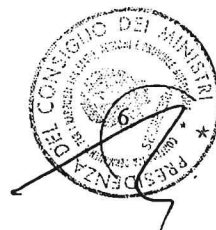
Beni

Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di materiali di consumo, attrezzature e fornitura di beni strettamente connessi alla realizzazione del piano.

A titolo esemplificativo possono rientrare in questa voce le spese di:

- acquisto di materiale di consumo
- acquisto di cancelleria (ad eccezione di quella necessaria per la gestione amministrativa del piano da inserire tra le spese generali)
- acquisto di attrezzature
- software, hardware e/o altra piccola attrezzatura di IT

Non può assolutamente essere ricompreso sotto questa voce l'acquisto di arredi o di altro materiale di rappresentanza



Servizi

Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di servizi funzionali alla realizzazione del piano quali ad esempio:

- traduzioni ed interpretariato
- stampa, legatoria e riproduzione grafica
- realizzazione e/o gestione di siti web
- organizzazione incontri/convegni/eventi formativi
- noleggio di attrezzature (esclusivamente per la durata del piano)
- servizi di laboratorio

Si rammenta, inoltre che la voce "Servizi" è principalmente finalizzata a coprire le spese per l'affidamento di uno specifico servizio ad un soggetto esterno. Infine sempre relativamente alla voce "Servizi" si precisa che la loro acquisizione deve conferire al piano un apporto integrativo e/o specialistico a cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie.

Missioni

Questa voce si riferisce alle spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) che unicamente il personale dedicato al piano deve affrontare in corso d'opera. Può altresì essere riferito alle spese di trasferta di personale appartenente ad altro ente che viene coinvolto – per un tempo limitato – nel piano.

Rientrano in tale voce anche le eventuali spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) per la partecipazione del solo personale coinvolto nel piano a incontri/convegni/eventi formativi purché risultino coerenti con le attività del piano e si evidenzii l'effettiva necessità di partecipazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti. Rimane inteso il ristoro dei costi relativi ai pasti sarà possibile solo nel caso in cui il personale coinvolto non benefici già di un trattamento di missione da parte dell'Amministrazione di appartenenza.

Spese generali

Nel suo ambito sono riconducibili i cosiddetti costi indiretti (posta, telefono, servizio di corriere, collegamenti telematici, spese per adempimenti tributari ecc..), nonché i costi per la gestione amministrativa del piano, in misura proporzionale alle attività previste e al personale esterno utilizzato



Allegato 1 c – format di rendicontazione scientifica ed economica

Al Ministero della Salute
Direzione generale della Prevenzione Sanitaria
Ufficio 6, Prevenzione delle dipendenze, doping e salute mentale
Ufficio, 1 Affari generali e segreteria tecnico-organizzativa
dgprev@postacert.sanita.it

REPORT SULLE ATTIVITA' REALIZZATE

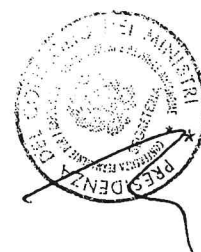
In attuazione dell'intesa sancita tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 689 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Relazione sullo stato di avanzamento/conclusiva:

TITOLO DEL PIANO DI ATTIVITA'		
Responsabile scientifico		
Coordinatore regionale		
Responsabile rapporti istruttori/amministrativi		
Data inizio progetto: .../.../...	Data fine progetto: .../.../...	Data compilazione: .../.../...

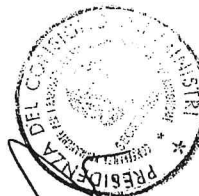
Obiettivo generale:

.....
.....
.....
.....
.....



(per ogni obiettivo/attività specifica)

Obiettivo specifico/attività specifica 1:
Azioni/Attività realizzate:
Risultati raggiunti: Indicatore (esito/processo) n° 1: Risultati: Indicatore (esito/processo) n° 2: Risultati: PERCENTUALE DI AVANZAMENTO DELL'ATTIVITA':% Note/criticità rilevate:
Obiettivo specifico/attività specifica n° 2:
Azioni/Attività realizzate:
Risultati raggiunti: Indicatore (esito/processo) n° 1: Risultati: Indicatore (esito/processo) n° 2:



.....
.....
.....

Indicatore (esito/processo) n° 3:

.....
.....
.....

PERCENTUALE DI AVANZAMENTO DELL'ATTIVITA':%

Tempistica:

Le attività previste nel periodo di riferimento sono state svolte in coerenza con il cronoprogramma?

Si

☐

No

☐

In caso di risposta negativa, indicare le motivazioni e l'eventuale impatto sulle attività e sul raggiungimento degli obiettivi :

.....

Criticità:

Nel periodo di attività, sono state riscontrate criticità rilevanti?

Si

☐

No

☐

In caso di risposta affermativa:

a) descrivere brevemente tali criticità:

b) illustrare come si intende superarle per garantire il raggiungimento dell'obiettivo.

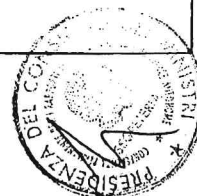


RENDICONTAZIONE FINANZIARIA

COORDINATORE REGIONALE/PROVINCIALE DEL PROGETTO:		
RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1 /Ente attuatore	Referente	Compiti
		- - -
Unità Operativa 2	Referente	Compiti
		- - -
Unità Operativa	Referente	Compiti
		- - -

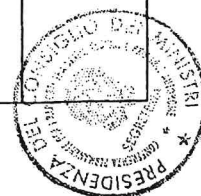
PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa 1/REGIONE-PROVINCIA-ENTE ATTUATORE <i>(Inserire la denominazione dell'UO)</i>			
Risorse	Razionale della spesa	IMPEGNATO EURO	SPESO EURO
Personale	- - -	-	
Beni -	- - -	-	
Servizi	- -	-	
Missioni	- -	-	
Spese generali	- -	-	
Percentuale di avanzamento finanziario Impegnato			
Percentuale di avanzamento finanziario speso			



Unità Operativa 2 (Inserire la denominazione dell'UO)			
Risorse	Razionale della spesa	IMPEGNATO EURO	SPESO EURO
<i>Personale</i>	- - -	-	
<i>Beni -</i>	- - -	-	
<i>Servizi</i>	- - -	-	
<i>Missioni</i>	- -	-	
<i>Spese generali</i>	- -	-	
<i>Percentuale di avanzamento finanziario Impegnato</i>			
<i>Percentuale di avanzamento finanziario speso</i>			

Unità Operativa ...(Inserire la denominazione dell'UO)			
Risorse	Razionale della spesa	IMPEGNATO EURO	SPESO EURO
<i>Personale</i>	- - -	-	
<i>Beni -</i>	- - -	-	
<i>Servizi</i>	- -	-	
<i>Missioni</i>	- -	-	
<i>Spese generali</i>	- -	-	



<i>Percentuale di avanzamento finanziario Impegnato</i>	
<i>Percentuale di avanzamento finanziario speso</i>	

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Totale Impegnato in €	Totale Speso in €
<i>Personale</i>		
<i>Beni</i>		
<i>Servizi</i>		
<i>Missioni</i>		
<i>Spese generali</i>		
Totale		
<i>Percentuale totale di avanzamento finanziario Impegnato</i>		
<i>Percentuale totale di avanzamento finanziario speso</i>		



